

stereoplay

L'avvenimento

A cura di GIANNI CASERTA

L'avvenimento di questo mese è dedicato ad un componente nuovissimo, con una specializzazione « particolare ».
Riceve solamente l'audio dei programmi TV, che può essere così riprodotto attraverso qualsiasi catena alta fedeltà.
Col TV tuner JVC TV-30, quindi, qualunque televisore può diventare hi-fi.



Dopo il colore, che tanto ha contribuito a ravvivare il realismo delle immagini, non poteva mancare un perfezionamento nel campo dei suoni...

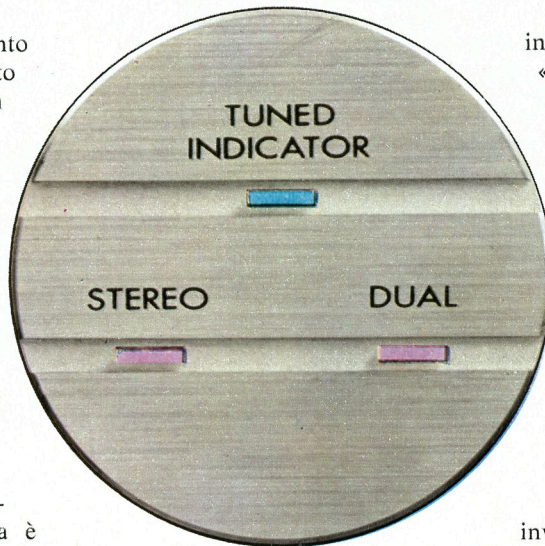


tv tuner
JVC TV 30
 (39.800 yen
 in Giappone)

musica nuova in tv

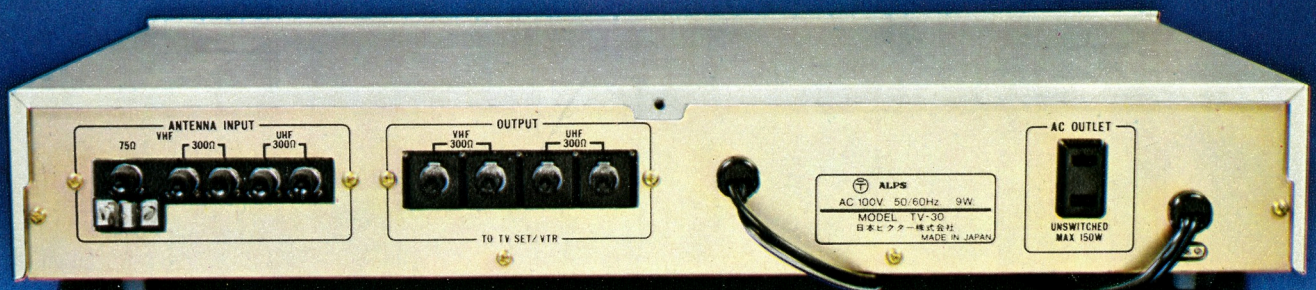
SINTONIZZATORE TV: VICTOR TV-30. **MATRICOLA:** 06403832. **COSTRUTTORE:** VICTOR COMPANY OF JAPAN LIMITED 1-4 CHOME, NIHONBASHI HONCHO, CHUO-KU, TOKYO, JAPAN 103. **IMPORTATORE:** SOCIETA' ITALIANA SUONO - VIA PONCHIELLI, 7 - MILANO - **REPERIBILITA':** NON IMPORTATO. **PREZZO IN GIAPPONE:** 39.000 Y.

Il JVC TV-30 è il primo TV tuner giunto in Italia, un esemplare unico destinato al mercato giapponese ed inviatoci in assoluta anteprima; come spesso avviene in questi casi, l'apparecchio era privo di manuale d'istruzione e previsto per il solo collegamento alla tensione di 100 volt. Inoltre, non era perfettamente funzionante: non ha « voluto » funzionare in stereo. Con il TV-30 ci è stato inviato anche il TV-20, che presenta un'impostazione un po' differente, essendo dotata anche di una propria antenna a stilo. Il TV-30 si presenta con un'estetica sobria ed accattivante, di tipica fattura giapponese; lo sviluppo in altezza è molto limitato (linea « flat ») e tutti i comandi sono disposti su una sola fila. Il collegamento in ambiente, quindi, è molto facilitato. I collegamenti sono molto semplici, l'apparecchio può essere connesso ad una delle entrate ad alto livello dell'amplificatore, ad esempio « tuner » o « aux ». L'antenna deve essere esterna ed, ovviamente, adatta alla ricezione TV; per il collegamento sono presenti due ingressi, uno per cavo coassiale a 75 ohm ed uno per piattina a 300 ohm. E' presente anche un'uscita antenna cui deve essere collegato il ricevitore TV. Con il TV-30 è possibile ricevere qualsiasi emittente, sia

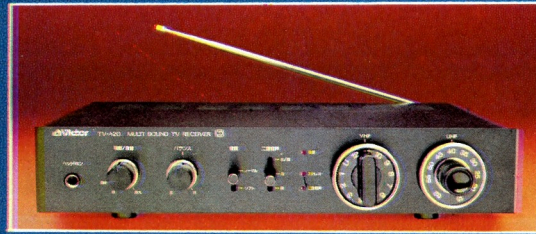


in VHF che in UHF, quindi anche le « private ». Per la ricezione in VHF è presente un commutatore a scatti con dodici posizioni + quella « UHF »; per ognuna di esse è possibile effettuare ritocchi alla sintonia con un regolatore fine, disposto coassialmente, che consente di centrare l'emittente anche nel caso che trasmetta leggermente fuori banda (accade talvolta con le private). Questa manopola di regolazione fine non è molto comoda da usare, ma in compenso non c'è pericolo di variare inavvertitamente le regolazioni effettuate in precedenza. Per la banda UHF, invece, non è previsto commutatore, ma la regolazione è continua dal canale 13 al 62.

Purtroppo, questo modello non ha la possibilità di memorizzare delle stazioni, cosa che risulterebbe quasi gradita nell'uso pratico; la ricerca delle emittenti, quindi, non è molto rapida. Come un classico sintonizzatore FM di buona qualità, questo TV tuner è dotato di pulsante « muting », che permette di silenziare automaticamente l'emissione in assenza di segnale in antenna o con segnali deboli; si tratta di una raffinatezza fino ad oggi preclusa all'audio TV. In presenza di stazioni sufficientemente potenti si accende una piccola spia verde, che permette di ricevere quando il mu-

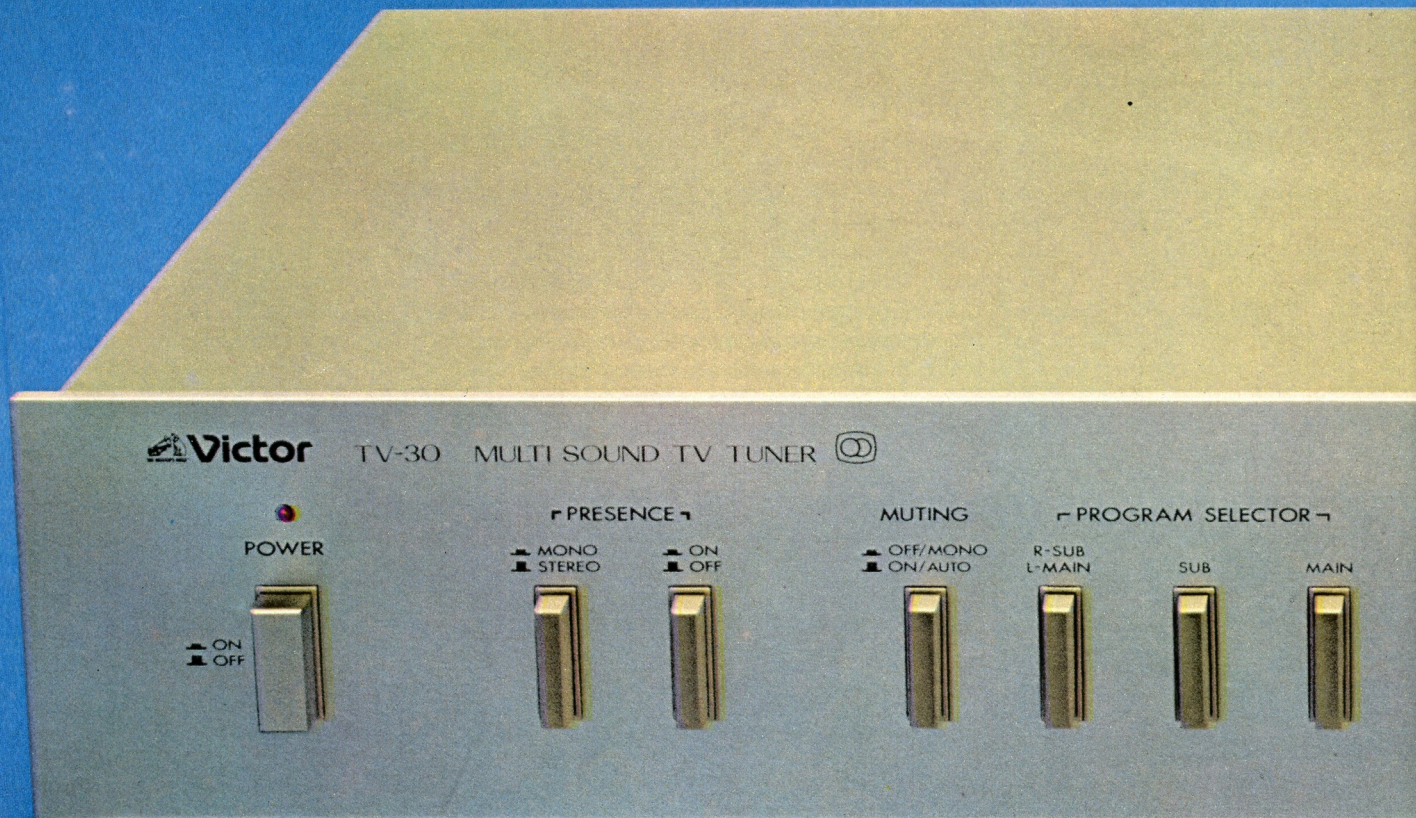


Il VT-30 ha un fratello minore: il VT-20,
che ha anche una propria antenna a stilo,
sufficiente in molte occasioni.



ting è inserito; se il segnale è più debole e la spia non si accende, occorre escludere il muting ed accettare eventuali fruscii e disturbi di ricezione. Trattandosi di un vero e proprio componente hi-fi, il TV-30 è ovviamente previsto per la ricezione in stereofonia. Questo sistema di trasmissione sta conoscendo in questo momento un grande successo in Giappone, dove tutte le più importanti emittenti sono ormai abilitate al suono stereofonico. Qui in Italia ancora siamo ben lungi dall'affrontare questi problemi « secondari » (mamma RAI non trasmette in stereo nemmeno i normali programmi radiofonici), ma siamo a conoscenza del fatto che alcune emittenti private si stanno interessando a questo fattore; è il caso della romana « Canale 61 », che ha annunciato l'imminente

« uscita » con programmi stereofonici. Il TV-30 può ricevere in stereofonia solamente quando è inserito il comando « muting », ossia in presenza di segnali sufficientemente potenti; in caso contrario (pulsante escluso) la ricezione, altrimenti troppo disturbata, possa automaticamente su « mono ». Comunque, è anche presente un commutatore « mono/stereo » separato che permette di escludere la ricezione stereofonica anche in presenza di segnali sufficientemente elevati. Il livello costruttivo dell'esemplare pervenutoci è buono, anche se in alcuni particolari si nota un'impostazione abbastanza economica; l'uscita di segnale dal pannello posteriore, ad esempio, avviene direttamente tramite cavetto, quindi senza vere e proprie prese, come per il cordone di alimentazione. Al



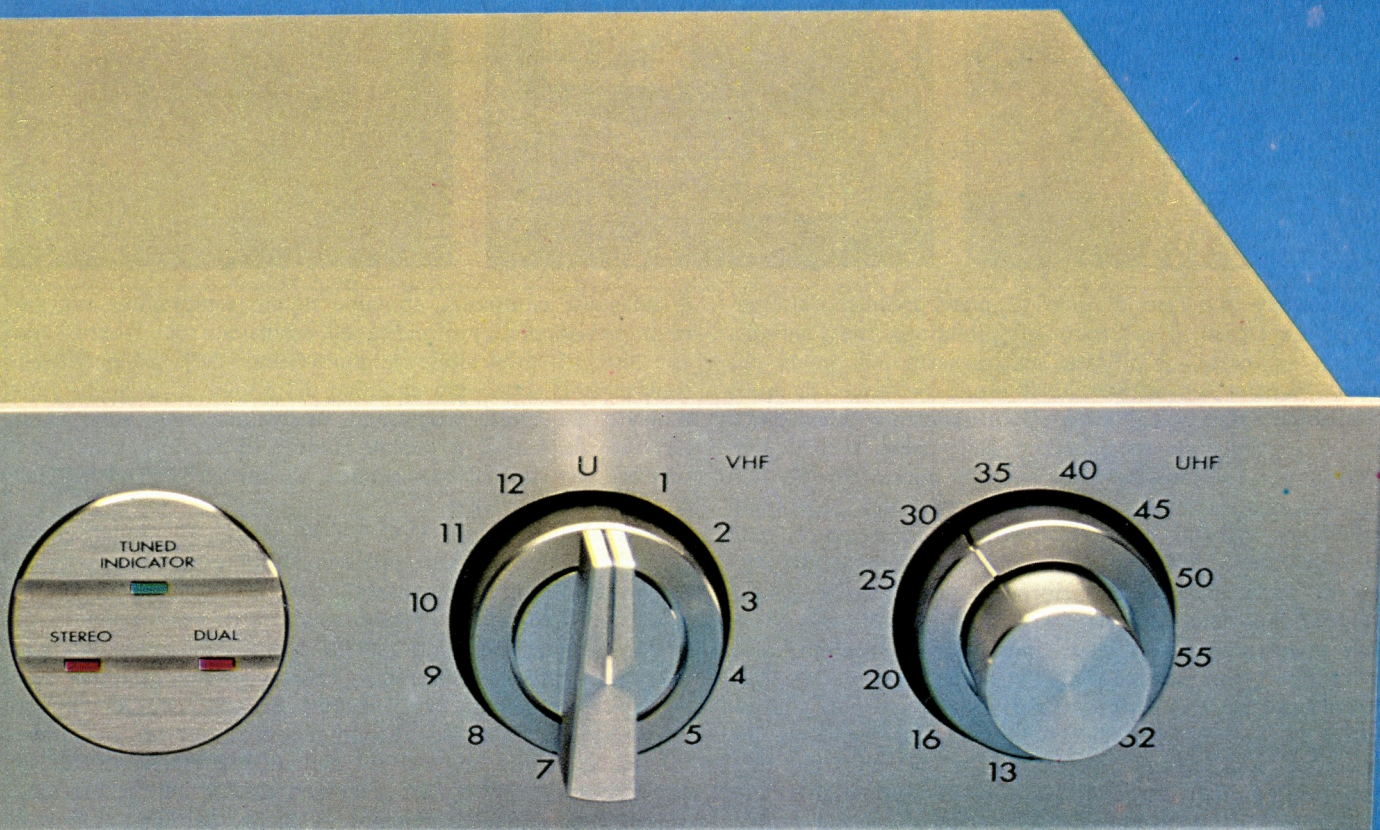
Per la ricezione in VHF è presente un commutatore a 12 posizioni, mentre per l'UHF la sintonia è continua.



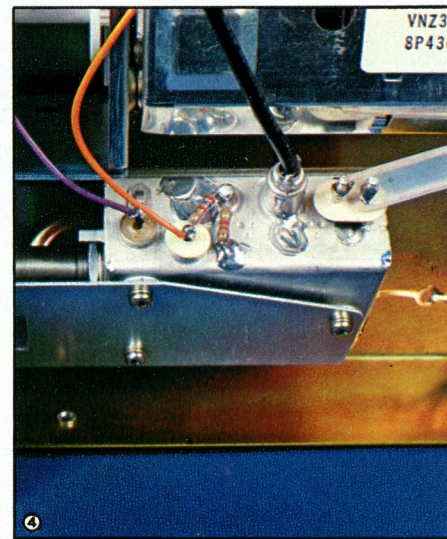
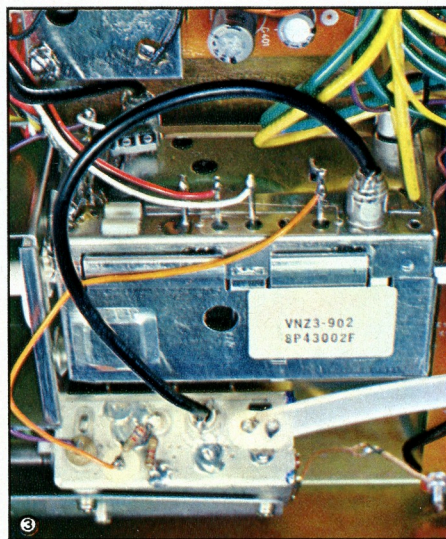
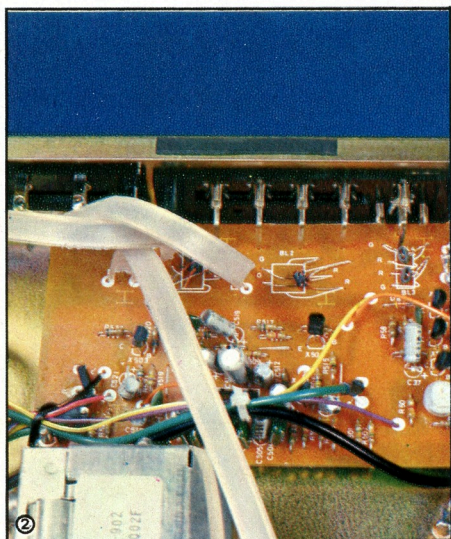
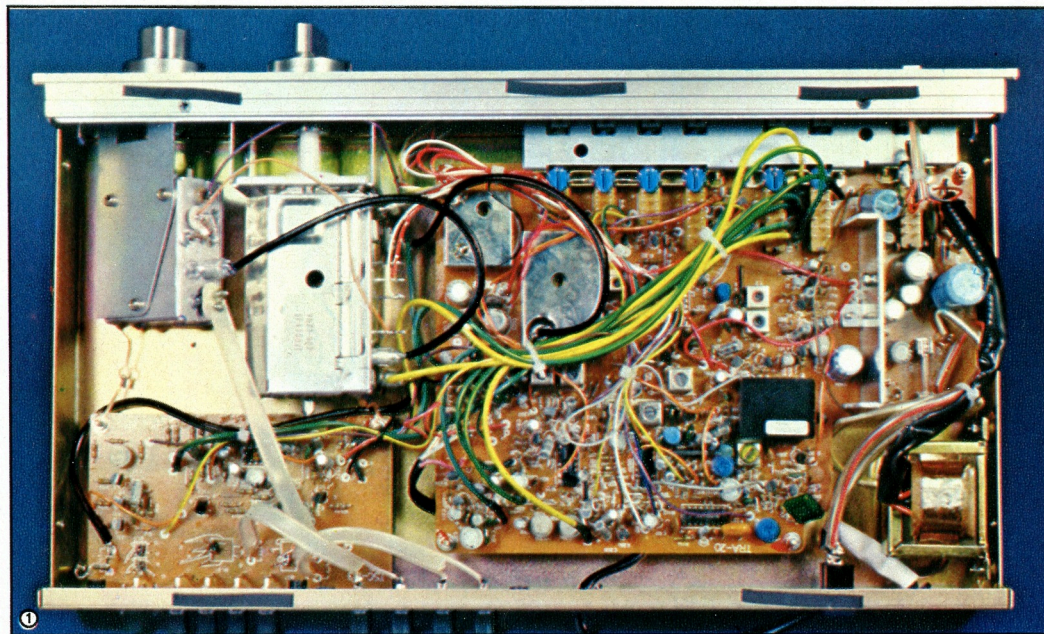
contrario, la rifinitura del pannello anteriore, finemente satinato, e delle manopole, è di ottimo livello; ben curata anche la sezione circolare che raggruppa le spie luminose di indicazione. La presa di alimentazione ausiliaria, sul pannello posteriore, è da considerarsi senz'altro utile, un accorgimento che dovrebbe essere presente su ogni apparecchiatura ausiliaria, semplificando notevolmente le operazioni di installazione (avete notato come irrita non avere sufficienti prese a disposizione?). L'interno non è particolarmente stipato di componenti, ma nemmeno « vuoto ». I circuiti sono tutti raggruppati su due piastre di circuito stampato, su una delle quali è presente anche il fusibile di rete (0,3 A). I cablaggi a filo sono abbastanza numerosi, ma sufficientemente ordinati, grazie al rag-

gruppamento con apposite fascette.

Per il corretto impiego del TV tuner occorre tenere presenti alcuni particolari riguardo l'installazione. Di solito, l'impianto alta fedeltà ha una « propria » zona di collocazione che spesso non coincide con quella dell'apparecchio TV. In questo caso, invece, è indispensabile che il ricevitore televisivo si trovi al centro dei due diffusori, quindi che il punto di ascolto e di « visione » ottimali coincidano; nulla risulta infatti più innaturale di un audio che provenga da una direzione diversa dalla fonte delle immagini. E' un requisito di importanza fondamentale, che non va trascurato per nessun motivo. Anche la Advent, ad esempio, ha tenuto molto in considerazione questo problema sul proprio VideoBeam 750-E, il videoproietto-



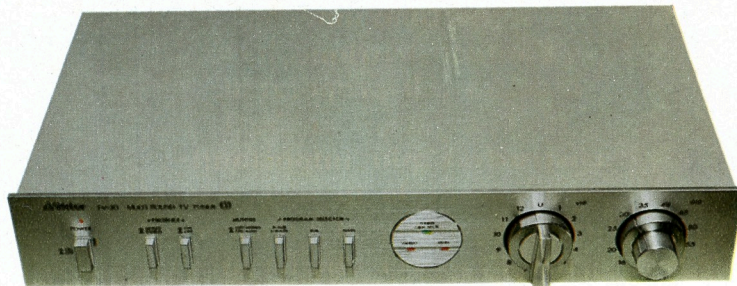
1 All'interno, i componenti sono fissati su due piastre di circuito stampato; i cablaggi a filo, relativamente numerosi, sono sufficientemente ordinati. 2 Le morsettiere sul pannello posteriore, a vite, prevedono il collegamento dall'antenna al TV tuner, e da quest'ultimo al ricevitore TV (particolare interno). 3-4 I due front-end, VHF 3 e UHF 4 utilizzano una tecnologia ancora in voga fra i costruttori giapponesi, superata (una volta tanto) da quelli europei.



re gigante con schermo di quasi 2 metri quadri; l'altoparlante, in quel caso, è collocato sul proiettore, ma l'emissione viene « puntata » e riflessa sullo schermo, in modo che si abbia la netta sensazione che il suono provenga da quella direzione. Oltre a collocare opportunamente televisore e diffusori, è opportuno tenere conto delle caratteristiche timbriche fornite dall'impianto stesso; sotto questo aspetto non bisogna dimenticare che la maggior parte dei programmi normalmente ricevuti sono di « parlato », per cui è indispensabile che i diffusori utilizzati siano ben adatti, dal punto di vista timbrico, alla riproduzione della voce. Alcuni altoparlanti dalla timbrica « spinta », quindi, magari di grande effetto con alcuni generi musicali, non risultano molto adatti per l'abbinamento al TV tuner. Una volta curati questi aspetti, però, si è ripagati nell'uso da una notevole impressione di grandezza e realtà, veramente sorprendente per la ricezione di programmi televisivi; è più che altro una questione di abitudine: tornando al normale altoparlante televisivo, infatti, il suono che avevamo ascoltato senza problemi fino al giorno prima, appare piatto e povero, privo di dimensione. Anche se non abbiamo potuto effettuare ascolti in stereo (per il difetto del nostro esemplare e mancanza

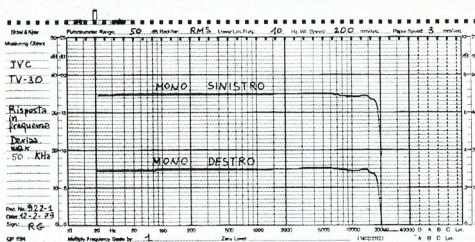
di adeguate emittenti), abbiamo notato sempre una maggiore impressione di profondità ed estensione del fronte sonoro, oltre al prevedibile miglioramento delle caratteristiche timbriche. Il suono più analitico del TV-30 ci ha anche fatto scoprire che molti programmi, anche nazionali, sono caratterizzati da fruscii e piccoli rumori di fondo, prima inavvertibili per la ristretta gamma di lavoro del tradizionale altoparlante televisivo.

In conclusione questo JVC TV-30, primo TV tuner giunto in Italia, ha dimostrato una versatilità e delle caratteristiche sonore finora impensabili per la ricezione dell'audio televisivo. Le misure di laboratorio, non entusiasmanti, garantiscono comunque un ascolto degno dell'appellativo « hi-fi ». Certamente le differenze, enormi se rapportate ai televisori convenzionali, sono minori in paragone ai migliori ricevitori TV « alta fedeltà » (non sono molti per il momento), recentemente immessi sul mercato da alcune grandi case. I possessori di questi televisori dell'ultima generazione, quindi, potrebbero rimandare la spesa del TV tuner al momento in cui, con certezza, si potrà contare su trasmissioni stereofoniche sufficientemente curate. Per tutti gli altri, il TV-30 rimane sempre una bella tentazione...



JVC TV 30 :le misure

Risposta in frequenza:
(deenfasi 75 μs)



Praticamente perfetta.

Sensibilità:
(75 ohm)

per 30 dB S/N **6,3 μV**
per 50 dB S/N **14,1 μV**

Non molto elevata in assoluto, ma sufficiente nelle aree urbane.

Deviazione massima:
(per il 3% di distorsione armonica)

μV in antenna	5	10	50	100
kHz deviazione	—	60	80	80

Valori sufficienti in relazione alla deviazione massima consentita.

Distorsione armonica totale:
(deviazione 22,5 kHz)

40 Hz	0,13%
1 kHz	0,12%
4 kHz	0,14%

Ben contenuta.

Distorsione da intermodulazione:
(deviaz. A.F. 7,5 kHz)

deviazione B.F. (kHz)	15	22,5	40	75
	0,3%	0,4%	1,0%	11,0%

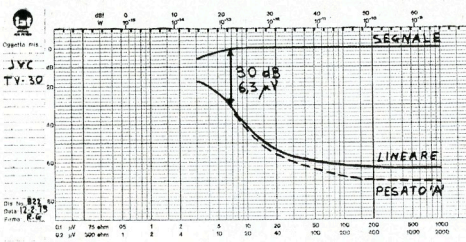
Più che buona, sale solamente per deviazioni prossime al limite massimo.

Livello di uscita B.F.:
(deviazione 22,5 kHz)

mono sinistro **440 mV**
mono destro **450 mV**

Elevato. La misura è effettuata a 22,5 kHz a causa della diversa normativa TV rispetto a quella FM.

Rapporto segnale/rumore:



Il grafico mostra una sensibilità non molto elevata, ma un buon rapporto S/N massimo sia in misura lineare che pesata.

Intervento muting:

8,9 μV

Soglia relativamente bassa; «passano» quasi tutte le stazioni.